

DOMENICA LA CONSULTAZIONE DEL PD PER SCEGLIERE IL CANDIDATO SINDACO ALLE PRIMARIE DI COALIZIONE

Colzani sindaco?: «Fare il sindacalista è uno dei mestieri più belli del mondo»

■ Le divisioni interne del Pd novarese sono nel mirino della segreteria regionale. Il segretario Gianfranco Morgando, forse preoccupato che la situazione possa solo giovare al candidato di Sinistra ecologia libertà Nicola Fonzo (che da mesi ha aperto la campagna elettorale con tanto di manifesti affissi sui muri della città), ha tentato di percorrere una strada diversa per ricercare direttamente il candidato sindaco ed evitare la consultazione di domani e le primarie di coalizione. Morgando ha preso direttamente contatto con Carlo Colzani, 61 anni, segretario provinciale della

Cisl dal '99, per proporgli tout court la candidatura a sindaco, bypassando gli organi locali del partito.

La notizia del blitz regionale è rimbalzata, anche se non immediatamente, in città dove c'è curiosità e attesa per quello che succederà domenica, quando si esprimeranno gli iscritti al Pd della città di Novara.

«Intanto non posso essere oggi il candidato del Pd - risponde Carlo Colzani di cui abbiamo raccolto le dichia-

razioni via telefono - perché il candidato viene scelto da questo partito attraverso le sue regole interne che seguono un percorso ben sta-

bilato. Io non sono inserito in quel percorso. Confermo che sono stato contattato dal partito regionale e di aver dato la disponibilità 'a mostrare un qualche interesse', questa è stata la mia risposta, perché ritengo che mai come in questo momento le Istituzioni, comprese quelle comunali, debbano proporre modelli culturali di riferimento differenti dagli attuali, dentro ai quali collocare il proprio agire. Mi riferisco - aggiunge il segretario provinciale della Cisl - alla incapacità attuale dell'insieme della politica di leggere e rispondere ai bisogni più intimi della gente. Su questo terreno sono impegnato come sindacalista e ritengo di poter dare un contributo certamente in termini gestionali, ma per dare un tale contributo non è necessario essere per forza 'sindaco'. Per sciogliere ogni fraintendimento, i problemi da risolvere oggi sono tali che nessuno può pensare di riuscirvi da solo, quindi le Istituzioni devono necessaria-

mente trovare intese con le forze sociali ed economiche. Parlo di un nuovo modello culturale di riferimento perché bisogna ridefinire una serie di ruoli: quello delle imprese nel contesto sociale ma anche il ruolo del lavoro e, non ultimo, il nuovo modello di stato sociale, commisurato ai cambiamenti che il tessuto sociale ha avuto negli ultimi anni. Il fatto - continua Colzani - che l'alcolismo fra i giovani sia aumentato del 200% e che gli atti vandalici subiscano un forte incremento quan-

do chiudono le scuole, mette in luce la grande esigenza di ricostruire una speranza dentro la quale si ritrovi il gusto di intraprendenza, fatica e sacrifici. In assenza di tale modello di riferimento le categorie rischiano di essere delle piccole scialuppe in balia delle correnti dell'oceano. Allora, rafforzare la chiglia della nave madre significa agire per il bene comune nell'interesse di tutti». Allora, risponde sì o no alla candidatura? «Posso solo rispondere che fare il sindacalista è uno dei mestieri più belli del mondo».

Mariateresa Ugazio